Anno VII. TORINO, Mercoledì 15 OTTOBRE 1873 Num. 285.

GAZZETTA PIEMONTESE

Progressi non fermarsi

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 25 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 50 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1.° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni da Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 OTTOBRE 1873.

Il caro dei viveri e lo Stato.

S'avvicina l'inverno e si fa sentire più vivamente il bisogno delle popolazioni in questo anno critico. La scarsezza dei viveri, dimostrata dal loro rincarimento, le crisi, la cresciuta emigrazione tanto dalle provincie settentrionali, quanto dalle meridionali, sono argomenti che mettono gli animi nella più dolorosa sollecitudine. Il Governo naturalmente non poteva non preoccuparsi di tale stato pericoloso di cose, ma sinora non seppe escogitare nulla di meglio che raccomandare alle provincie ed ai comuni che facciano eseguire dei lavori pubblici, affinchè con essi trovino sostentamento gli abitanti delle campagne. E indirettamente si provvederebbe pure in tal modo alla sicurezza pubblica, essendo gran parte dei reati dovuti appunto alla miseria.

L'intendimento è certo buono e può anche darsi che in qualche congiuntura l'ordinamento di lavori, che si sarebbero potuti differire, giovi a prevenire qualche malanno. È sperabile che le ricolte siano in avvenire più abbondanti, che le strade ferrate e rotabili, come saranno ultimate, svolgano, per la facilità delle nuove comunicazioni, i prodotti del nostro suolo naturalmente ferace, rendano la coltura a terreni ov'è ora negletta, per la prospettiva di un facile guadagno, e intanto si può provvedere comechessia ai più pressanti bisogni. Di questi possono essere giudici assai più competenti le autorità locali che non un ministro od un segretario generale soggiornante nella capitale: ma in principio non sottiamo punto a dire che novantanove volte su cento il rimedio sarebbe inefficace, il vantaggio apparente, non reale.

E voglia il vero, sono le predette provincie, i predetti comuni in condizioni abbastanza floreuti per potere decretare dei lavori pubblici, il cui vantaggio sia incontestabilmente superiore alla spesa che importano? È a credere che non si rimangano dall'ordinarli, senza aspettare la trista emergenza del cresciuto bisogno. È loro interesse e dovere il migliorare lo stato della popolazione su cui esercitano la loro azione, di assicurarne la prosperità, l'incolumità, di promuoverne la civiltà e l'istruzione. Ma se si trovano essi stessi in tale stato da poter appena provvedere alle spese ordinarie, tutte le circolari ministeriali non faranno entrare uno scudo nelle loro casse, non faranno sì che un accatto imprudentemente stipulato per far eseguire qualche lavoro non torni più esiziale che vantaggioso al grosso della popolazione.

Per mandar ad effetto quelle opere sarà giocoforza imporre dei nuovi balzelli, non c'è rimedio. Chi pagherà gl'interessi del nuovo debito? evidentemente coloro stessi a benefizio dei quali si sarà esso contratto. Senonchè vi sarà una differenza. Il lavoro, che, nell'ipotesi cui abbiamo posta, non sarà stato ordinato per una ragione di vantaggio incontestabile, ma piuttosto per offrire un mezzo di sostentamento, darà un guadagno a titolo oneroso, cioè col compenso del tempo e della fatica, mentre il nuovo balzello sarà pagato senza proporzionato compenso. Il risultamento dunque nel caso che il lavoro non sia proficuo in ragione di ciò che costa sarà una perdita netta. Si darà del denaro ad uno che sarà stato tolto ad un altro, si darà con una mano ciò che sarà stato tolto coll'altra. Questa è pura aritmetica. Bisogna dunque guardare la questione da un punto di vista più elevato, osservare tutte le conseguenze, non badare soltanto all'effetto immediato.

Il principio che abbiamo posto non è sì assoluto che nessuna eccezione possa patire, poichè oltre le leggi economiche che sono costanti, vuolsi anche guardare le politiche e le morali, ma non crediamo di errare affermando che moltissimi mali si sono prodotti appunto per non essersi calcolate tutte le conseguenze, pensato solo al presente, non all'avvenire.

Ma non può dunque far nulla il Governo per ovviare alle necessità presenti? Diciamo anzi che potrebbe fare moltissime, ma tenendo una via opposta a quella che si dice già sin d'ora che intenda tenere. Infatti ci si fa sonare la notizia che il paese debba sobbarcarsi a nuovi sacrifizi per accrescere le forze di terra e di mare, torna in campo la tassa dei tessuti e fa capolino quella sulle contrattazioni degli effetti pubblici. Il Governo consiglia i corpi morali ad indebitarsi per dar lavoro, e conseguentemente a porre nuove inevitabili tasse ai cittadini e si becca il cervello a sua volta per ispillare da essi nuovi denari.

Se la nostra voce potesse pervenire agli orecchi dei rettori, i quali si mostrano tanto solleciti di scemare le angustie che ne sovrastano nella vegnente stagione, noi gli consiglieremmo non a fare, ma a disfare molto di ciò che hanno fatto i loro predecessori. Sarebbe allora proprio il caso di dire che fare e disfare è tutto un lavorare. Gli consiglieremmo a far senza dell'opera di qualche migliaio di pubblici ufficiali che rodono senza vantaggio del pubblico il bilancio (tenendo conto dei titoli acquistati legittimamente da chi servì lo Stato, ma non ammettendone più dei nuovi, finchè non se ne senta il bisogno), a ridonare all'industria ed all'agricoltura tante braccia, a togliere le sinecure, e far sì che l'esazione delle imposte non costi fra noi quasi il doppio di ciò che costa in Inghilterra, a non sovraccaricare il bilancio con pensioni, il cui numero si è smisuratamente aumentato, invece di scemare. In tal modo potrebbero essi alla volta alleviare gli enormi balzelli che pagano gl'Italiani e mettere questi in grado di sopperire ai cresciuti bisogni, al rincarimento dei viveri, meglio che col decretare o far decretare agli altri dei lavori pubblici, che se sono veramente utili si eseguiranno senza loro consigli e se non utili per sè è meglio che non siano decretati.

Milano, 14. — Milano continua ad offrire il triste spettacolo di famiglie intiere vagauti durante la notte, per le nostre vie, costrette a coricarsi sotto i portici di questo o quell'edificio.

Si tratta di povere famiglie di operai, che non possono cedere alle esigenze dei padroni di casa, i quali per l'affitto di camerucce umide e malsane pretendono dalle cento alle cencinquanta lire, approfittando della scarsità di alloggi per la povera gente.

— Ieri sera la famiglia del signor Giovanni Ratti, possidente, abitante nella via Torino, fu turbata da un grave caso. Il figlio maggiore del Ratti è studiosissimo delle scienze chimiche, e teneva nella sua camera una specie di laboratorio. Due nipotini del Ratti, che, essendo orfani, vivono collo zio, trovandosi nella camera del cugino, si impadronirono di una piccola scatola, che conteneva una sostanza velenosa, che misero alla bocca. I due ragazzetti provarono tosto gli effetti del veleno, e se le cure dell'arte non fossero state loro prestate sollecitamente, essi sarebbero stati vittima della loro imprudenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1583), del 30 marzo, che approva l'atto 11 giugno 1871, ricevuto Ottonelli, portante la vendita di un appezzamento di terreno in Legnano dalle finanze dello Stato al signor G. B. Fascinato.

2. **Un regio decreto** (n. 1584), del 22 febbraio, che autorizza la cessione al Municipio di Padova dell'alveo abbandonato del canale di Santa Sofia in detta città.

3. **Nomine** e promozioni nel personale della Regia marina, tra le quali notiamo quella del comm. Federico Martini, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, a comandante in capo il dipartimento marittimo.

CRONACA CITTADINA

Giubileo cattedratico di Tommaso Vallauri. — L'egregio professore Bergna ci scrive:

Onorato dell'incarico di spedire, a chi ne faccia domanda, i fogli dell'*album* del giubileo cattedratico del Vallauri, e di ricevere le adesioni per la coniazione di una medaglia commemorativa, io reputo conveniente il far di pubblica ragione i nomi dei sottoscrittori, affinchè questi suppiano che la loro adesione mi è pervenuta. Mi asterrò tuttavia dal pubblicare i nomi di quegli azionisti che nella lettera di adesione mi lasciassero travedere il loro desiderio di non essere pubblicati. Quasi a lasciare più libero il passo agli allievi, agli amici ed agli ammiratori del Vallauri, saranno riservate per l'ultima lista le azioni del Municipio di Chiusa-Pesio e quelle del Comitato promotore.

Abbia, signor Direttore, la compiacenza di pubblicare sul suo pregevole e diffuso giornale questa

Prima lista di sottoscrittori:

Bacchialoni cav. dott. coll. Carlo, un'azione — Brocardi ch. Luigi, id. — Fornaris dottore Alessandro, az. 2 — Robbone prof. Manrizio, un'azione — Grossi can. Pietro, id. — Gnavi prof. Francesco, id. — Corte cav. prof. Pierantonio, id. — Barone Antonio, id. — Ferrero cav. prof. Francesco, id. — Buzzone teol. B., id. — Trabucco cav. prof. D. G., id. — Coppino comm. dott. coll. Michele, id. — Bodella dott. Costantino, id. — Gualdi cav. prof. Andrea, id. — Giavelli furiere Carlo, id. — Bruno Tornaforte Saverio, id. — Bertolino farmacista Filippo, id. — Maraego teol. coll. Francesco, id. — Bruzzone Adolfo, id. — Brunet comm. deputato di Cuneo, az. 2 — Maini prof. D. Gaetano, un'azione — Orsi cav. prof. Michele, id. — Ferreri prof. D. Giuseppe, az. 2 — Parato cav. prof. Antonino, id. — Perotti dott. Angelo, un'azione — Quartero dott. Giovanni Battista, id. — Valenti cav. avv. A., id. — Turbiglio comm. avv. Bernardino, az. 2 — Riberi cav. D. Giuseppe, un'azione — Carle avv. coll. prof. Giuseppe, id. — Beccaria D. Pietro, id. — Giordi Chinvazza Felice, id. — Rignon cav. Benedetto, az. 2 — Anfossi prof. D. Giovanni Battista, un'azione — Mauro Ricci D. S. P., id. — Fracarelli prof. Giambattista, id. — De Nicola vic. for. Luigi, id. — Filippi Vincenzo, segr. di Guastalla, id. — Allamano cav. prof. Pio, id. — Cossavella cav. prof. Giovanni, id. — Ainobini prof. parroco Giulio, id. — Chiarici dott. vic. for. Pietro, id. — Chionetti parroco D. Carlo Andrea, id. — Tomatis prof. Michele, id. — Spreafico cav. prof. Fabio, id. — Pinvano cav. prof. Bernardo, id.

Totale azioni 62.

Torino, 12 ottobre 1873.

Obbl.mo dev.mo servitore
Teol. BARTOLOMEO BONCINA,
direttore del Collegio di S. Massimo.

Società di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.* — Questa Società avendo deliberato di recarsi in corpo con bandiera e musica all'inaugurazione del monumento Cavour, riunendosi quindi a fratellevole banchetto, avverte i soci che le adesioni per intervenire al pranzo si ricevono alla sede sociale in via Gamlenzio Ferrari, n. 2, tutte le sere dalle 7 1/2 alle 10.

La quota individuale è fissata L. 4 50 e le Società degli ex-militari fuori di Torino ne potranno fare adesione per iscritto, indicando il numero dei soci componenti le singole rappresentanze sociali.

La Direzione.

Recita di beneficenza. — La benemerita Direzione della Società filodrammatica *I Concordi* ci trasmette il seguente rendiconto della rappresentazione data la sera del 10 corrente nel teatro Carignano a benefizio del Ricovero di mendicità.

Rendiconto.

Attivo.

Da S. A. R. il Principe di Carignano	L.	100
Da S. A. R. il Duca d'Aosta	»	200
Dall'Illustrissimo sig. Prefetto	»	20
Introito al camerino del teatro	»	747 50
Biglietti venduti dai soci	»	144
Vendita libretti prologo	»	16 90
Totale attivo	L.	1227 40

Passivo.

Affitto teatro	L.	60
Personale del teatro	»	26 75
Al tipografo sig. Som (ridusse il conto da L. 47 75 a L. 37)	»	37
Al custode del teatro	»	15
Tassa apertura teatro	»	12
Tassa sul predetto recita	»	84
Spese per prove, macchinista, vetturista, parrucchiere, trovarobe, stampa del prologo, cancelleria, manele, ecc.	»	113 15
Totale passivo	L.	287 90

Riepilogo.

Attivo	L.	1227 40
Passivo	»	287 90
Benefizio	L.	939 50

La quale somma di L. 939 50 fu ieri versata dal cassiere della sopralodata Società nella cassa del R. Ricovero.

Come si vede, se splendido fu il risultato dell'ameno rappresentazione dal lato artistico, la medesima non mancò pure allo scopo eminentemente filantropico che l'ottima Società de' *Concordi* si era proposto, producendo così buoni frutti a sollievo de' nostri poveretti. Se ne abbiano pertanto la meritata lode quegli egregi filodrammatici che la promossero, ed il valente artista Toselli che spontaneamente coneorse a renderla così brillante e proficua.

Teatri. — La seconda opera della stagione, o come dicono gl'impresari teatrali, l'opera di ripiego, *Rigoletto*, ha ottenuto ieri sera esito assai buono al Vittorio Emanuele.

Parleremo in merito dell'esecuzione in un prossimo numero.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 ottobre 1873.

Foglinzo Orsola nata Navone, d'anni 70, di Soglio (Asti) — Goria Orsola nata Marocco, id. 80, di Villanuova d'Asti, lavandaia — Motta Gianoma Maria, id. 73, di Graglia Piana (Pallanza), rigattiera — Capello Stefano, id. 48, di Caramagna, falegname — Giacchetti Agata nata Boiero, id. 81, di Cavour — Savant Giuseppa, id. 9, di Caselle — Beltrami Caterina, id. 49, di Torino — Settanti Anna, id. 21, di Torino — Più 4 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 14 ottobre 1873.

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 ottobre 1873.

Ore	Altezza bar. in m/m a 0° di temper.	Temperatura esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione vento	Velocità	Stato atmosf.
9 ant.	736,7	+16,4	12,5	98	15° 10'	calma	copert.
9 ant.	736,4	+15,9	12,1	90	15°	calma	copert.
12 m.	736,4	+17,3	12,4	85	15° 13'	calma	copert.
3 pom.	735,5	+18,1	12,4	82	15° 13'	N O d.	copert.
9 pom.	735,2	+16,2	13,4	98	15° 11'	N d.	piogg.
9 pom.	735,2	+15,7	12,8	97	15° 10'	N d.	copert.

Temperatura estrema alla minima + 15,3
nord in gradi centesimali massima + 18,4
Acqua caduta millim. 3,6.
Minima della notte dal 15 + 13,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 ottobre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 6 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 5 31
Nascere della **Luna** 1 13 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 44 matt.
Tramonto, ore 4 0 sera
Giorno della Luna 25°.

(2) (Vedi n. 284)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Avete proprio indovinato, rispose il conduttore mentre coll'aiuto della sua frusta lunga e pesante faceva voltare i buoi che stavano in prima fila, conducendo così assai lentamente i carri alla porta del magazzino. Obè Ivoh! Diamante! qui, Back, così, bene! Maledetti siate..... vi chiedo scusa, signore..... Io strade, come vi dicevo, non proprio cattive; e che pena per passare il Billibong! Esso è così ingombro da tronchi d'alberi che pare vi sieno nelle montagne dei leguaiuoli intenti a far le loro provvigioni per l'inverno. Spero che vi avranno rimesso il sacco?

— Sì, Cola, me l'hanno dato.

— Là rinchiusi vi sono pure i conti.

— Sì, li ho visti. I prezzi delle lane si sostengono.

— Come pure quelli della farina. Il diavolo mi..... cioè voglio dire..... Infine non potete credere, signore, come quei marinoli di mercanti speculano sulla loro farina. Un'altra volta ci chiederanno il triplo di quel ch'essa vale.

— Adagio, adagio. Tu conti! Fa attenzione di non lacerare i sacchi. Così. Mettili in terra, qui, i sacchi rammontati ed il resto per ordine, così potrò tutto esaminare. Dov'è il thè? Ah! eccone le casse.

— Non c'era pericolo che lo dimenticassi, disse il conduttore con un mezzo sorriso, mentre staccava i tori, avendo cura di mettere in disparte le mercanzie già scaricate. Sarebbe una cosa terribile il vivere in mezzo alle foreste senza un po' di thè; presto si diventerebbe un *dingo* (*), oppure uno di quei bruti che si chiamano negri.

Mentre Cola parlava in questo modo, il suo compagno l'aiutava a staccare i buoi, che il conduttore spingeva innanzi profferendo una bestemmia mezzo repressa dopo aver loro tolto i gioghi per riaviarli alla pastura.

Appena Cola si fu allontanato alquanto dal suo padrone, cominciò tosto, come se per riconquistare il tempo perduto, a dare alcuni colpi di frusta ai buoi che più gli stavano vicino, ed a profferire una lunga litania di bestemmie. Tutto questo però non era che la manifestazione della gioia che provava nel vedersi di ritorno, ed un compenso al contegno che aveva dovuto tenere per la presenza del padrone e delle signore; poichè egli sapeva troppo bene che il signor Powell non avrebbe tollerato da nessuno di bestemmiare in sua presenza.

Cola era un domestico dei più onesti e fedeli, degno di tutta la confidenza, possedeva un ottimo cuore, ed era incapace di nuocere ad un ragazzo.

Sul principio egli era un deportato, ma era da molti anni ora libero. La sua più grande passione era quella di bestemmiare, ma per sua discolpa dobbiamo aggiungere che quest'abitudine prese un grande sviluppo in tutti i lavoratori che vivono nelle foreste.

Tale abitudine cattiva dipende forse dal convivere sempre cogli animali, e dal terribile inconveniente di dover passare la loro esistenza privi della dolce influenza della società e delle donne.

Il colono naturalmente ha seco la famiglia, ma i domestici non hanno alcuna comunicazione colla casa, come generalmente vien chiamato il podere per distinguerlo dalle capanne.

I cibi stessi vengono apprestati da uomini; e siccome fra i lavoratori del podere e quei che si recano a visitarlo, diciannove volte su venti vi sono dei deportati fatti liberi, si può facilmente argomentare come la loro conversazione non sia delle più scelte.

Del resto, quest'è la vera manifestazione della loro umile sorte; il linguaggio più elevato è lasciato ai *Swellas*, cioè a coloro che hanno abiti convenienti, e non appartengono alla classe delle *vecchie-lame*, nome dato ai ladri stati deportati in Australia.

Coll'aiuto degli operai che stavano lavorando presso la casa, le provvigioni furono sollecitamente portate nel magazzeno.

Giorgio, il primogenito del signor Powell, ch'era ritornato in tutta fretta quando aveva udito i colpi di frusta del conduttore, fu occupato, come pure suo fratello minore, per un'ora intera a distribuire tabacco ai lavoranti, e qualche altra cosuccia ch'essi da più mesi aspettavano.

Il tabacco, la più grande consolazione per coloro che vivono in mezzo ai boschi, era mancato nelle ultime settimane, e la privazione era stata sentita così vivamente, che si era durato fatica a far aspettare di giorno in giorno l'arrivo dei carri. La pazienza di quegl'infelici doveva essere al termine, poichè non potevano più aspettare che se ne facesse la distribuzione. Presto il cortile fu ripieno d'uomini che masticavano o fumavano il tabacco, mostrandosi felici quanto è possibile. La vita in quel momento pareva loro sorridente; possedevano del tabacco; dovevano forse pensare ad altro?

Giorgio Powell, entrato nella sala, aprì l'involto dei giornali e presto fu assorto nella lettura di essi. Suo padre ne seguì l'esempio, poichè, oltre alle notizie che essi contenevano del paese natio, parlavasi pure d'affari politici, e nelle notizie d'Adelaide e di Melbourne eravi la mercuriale dei mercati, delle vendite, e gli annunzi d'incanti, che interessavano direttamente la famiglia, quantunque non fossero che cose materiali.

— Giorgio, disse il signor Powell dopo avere scorso per qualche tempo le colonne del suo giornale, sai che i cavalli all'ultimo mercato di Melbourne e d'Adelaide valevano dodici lire sterline? Avremmo dovuto mandarne una mano dei nostri.

— Però il bestiame pare in ribasso, rispose Giorgio porgendo il proprio giornale a suo padre. Prendete e vedrete

(*) Cane particolare dell'Australia.

VARIETA'

Da Milano:

Preg.^mo sig. Direttore,

La cortesia colla quale vi compiacete accogliere le compendiate notizie sul Canale di Suez, mi lusinga che vorrete fare egualmente buon viso a queste brevi righe, che mi paiono *touriste*, ormai affranto dagli anni e dalla malattia, si permette indirizzarvi dall'antica metropoli dell'Insubria.

Le 19 stazioni che si contano da Milano a Torino, fanno sentire la lungheza delle sei ore che s'impiegano a percorrere i 150 chilometri di ferrovia, che separano queste due città, specialmente quando si è costretti a scegliere i treni *omnibus*. Forse alcuni diranno che si è incontestabili, e che si vorrebbe già poter viaggiare col telegrafo elettrico! La società correndo oggi in tutto, quasi colla velocità del vapore, si attua vivamente la verità del proverbio inglese, che il tempo è moneta. L'ordine morale però pare avviarsi quasi in ragione inversa del progresso materiale...

Se amate venire a Milano, badate bene agli *orari* delle partenze, che di tanto in tanto ingannano il viaggiatore, e non dimenticate di prevenire per lettera il padrone dell'albergo, altrimenti correte pericolo di dover passeggiare molto per trovare una cameretta. Molti albergatori fanno trombettare il nome del loro albergo in qualche giornale, mandano gli *omnibus* alla stazione della ferrovia, e giunto alla porta dell'albergo, vi si annunzia che non vi sono più camere disponibili. Gli alberghi si moltiplicano in Milano, come in tutte le città, ma sono insufficienti alla crescente moltitudine di viaggiatori, dovuta specialmente al continuo progresso delle pubbliche comunicazioni. Passate che sull'anno 1831 ho impiegato otto giorni per recarmi da Torino a Parigi, colla *Diligenza Vonafous*, mentre oggi si percorre questa distanza in meno di 24 ore! Gli alberghi e le vie di Milano rigurgitano di forestieri d'ogni nazione, tedeschi, inglesi e francesi specialmente. Questa città presenta un gradito soggiorno e si abbellisce giornalmente. I nuovi grandiosi caseggiati, che formano la gran piazza del Duomo, sembrano progredire, però molto lentamente. Le botteghe da caffè si vanno moltiplicando coi *Ristoranti* d'ogni maniera.

Nel corso Vittorio Emanuele specialmente, splendide botteghe fermano quasi ad ogni passo il forestiero ed il cittadino, per modo che i *marciapiedi* diventano veri *fermapiedi*. Le vecchie case scompaiono per dar luogo a nuovi edifizi eleganti, ma troppo elevati, contando alcuni fino a sette piani.

La nuova magnifica galleria ha quasi fatto dimenticare la galleria De Cristoforis, aperta circa 40 anni sono, sorgendosi in questa alcune botteghe chinese, e posa frequenza di gente.

La gran difficoltà di potersi alloggiare desta in questi giorni in Milano il progetto filantropico di fondare asili notturni per la poverissima famiglie e per tante innocenti creature prive d'alloggio.

In generale si lamenta pure ivi la carezza dei viveri più forte che a Torino. Vi accenno tra parentesi ad esempio che si paga una tazza di cattivo caffè cent. 25, ed un bicchier di birra cent. 35. Non vedo alcun giornale torinese in queste botteghe da caffè, imparo però qualche notizia di Torino ricopiata dai nostri diari. Ho letto or poco con piacere la bella lettera scritta dal conte F. Salopis al prof. Sharbaro. Godo ripetervi che il nostro compaesano monsignor Calabiana prosegue a farsi meritamente e generalmente stimare ed amare. Cesare Cantù, sempre giovane, lavora indefesso come se le sue giornate fossero di 48 ore cadauna!

Milano, giova ripeterlo, si allarga e si abbellisce molto notevolmente. Un Napoleone ne farebbe in breve un'altra bella Parigi, che il tempo, il lusso ed il vizio potrebbero trasformare in una moderna Babilonia. Nell'osservare il gran *teatro della Comedia*, che sorge sulla piazza di S. Fedele, oggi dedicato alla memoria di A. Manzoni, il cui monumento si finalizzerà nel centro della stessa piazza, mi pareva quasi sognare d'aver ivi conosciuto, sono parecchi anni, il celebre scrittore col suo genero Massimo d'Azeglio, abitante nella modesta palazzina, che venne distrutta or poco, per dar posto al nuovo teatro, che in due anni ha già mutato due volte di nome. Percorrendo la Siria con un dotto francese, mi rammentò che questi alla vista delle frequenti rovine che coprono quelle storiche regioni, mi ripeteva che quelle rovine e quelle città spente, Londra e Parigi, di forse quattro mila anni sono, segnavano *une des étapes parcourues à travers les âges par la civilisation*. Le nazioni, le città e le persone salgono e discendono continuamente, per cadere nell'oblio! Quando visitai Milano la prima volta, mercè una commendatizia del nostro Plana, ebbi la bella sorte di conoscervi i celebri astronomi Oriani, Carlini, Cesari... e nell'occasione del Congresso scientifico quante care relazioni!... La stessa riforma della quarantene, che adottata dalla sola pratica, ho avuto il coraggio di presentare in quel Congresso, venne successivamente e generalmente adottata nell'intiera Europa, molto al di là della mia proposta, malgrado la viva e forte opposizione della numerosissima sezione medica.

Ma, stando in Milano, non posso dimenticare che, attesa il movimento straordinario dei veicoli d'ogni maniera, sarebbe cosa urgente di provvedere ai frequenti scontri che succedono in alcune vie troppo anguste. I giornali ci annunziano di tanto in tanto simili disastri, ed abbiamo letto or poco, con un senso di brivido al cuore, che il sig. F. Lesseps poco mancò non venisse schiacciato contro il muro da un carro presso la sua villa.

Non vi faccio parola delle feste pubbliche fatte in Milano, il giorno 10 corrente, a' principi di Prussia. Queste si riducono all'illuminazione della magnifica galleria V. E. ed allo spettacolo del teatro della Scala, illuminato anch'esso a giorno, come avrete lettone' giornali. Pioviggina da due giorni, ed il fresco incomincia a farsi sensibile nelle ore mattutine, sicchè s'incontrano molti avviluppati nei loro *paletôt*.

Alcuni improvvisatori di etimologie derivano questo nome dalle parole di sorpresa colle quali un derubato piemontese gridò al ladro: *A l'è pà 'l tò!...* Non vi parlo del cholera, perchè è meglio tacerne, e lì sa che la nettezza della persona e della città e la moderazione in tutto, sono il preservativo sicuro contro questa nuova malattia, che pare venirci dalle Indie coi venti equinoziali.

Ma continuare a parlare di Milano ad un letterato torinese, le cui opere ci additano il nome nelle vetrine dei librai milanesi e che dirige così savivamente uno dei nostri principali diari, è portare vasi a Samo... dunque a rivederci presto nella diletta Torino. Conviene confessare che il consorzio umano è per sempre quell'elemento prezioso che ci rende carissimo il soggiorno nella nostra città...

P.S. Permettetemi che vi accenni, come per poscritta, che gli ultimi numeri del diario ufficiale della Compagnia di Suez ci annunziano sempre un costante progresso nel numero delle navi che attraversano felicemente il canale, ogni mese, col relativo aumento delle entrate. Nel momento di lasciare Torino, pochi giorni sono, ho ricevuto l'interessante memoria del sig. W. Marchant: *la capacité des navires et la méthode Moorsom*, indirizzata alla Commissione internazionale, che lavora in Costantinopoli, per risolvere la gran quistione del tonnellaggio marittimo universale.

L'autore discorre in queste brevi pagine del metodo Moorsom, con una mirabile chiarezza; crede che il compito dell'encomiata Commissione debba limitarsi a rendere applicabile per intiero il metodo dell'ingegnere inglese, e chiude il suo bel lavoro colle seguenti parole: « Tout ne qui s'écarterait de « cette conclusion ne serait qu'un mensonge « universellement adopté. Cette erreur légale « pourrait lier les puissances entre elles, « quant à la perception des droits de phare, « de port, etc.; mais les douanes, mais les « Sociétés industrielles libres, comme la Com« pagnie de Suez, continueraient évidemment « à avoir leur mode spécial de mesurage. « De telles anomalies ne sont pas dignes de « notre époque. Nous faisons des vœux pour « que la Commission internationale de Con« stantinople rende résolument hommage à la « vérité. »

G. F. Baruffi.

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio rivolse con sua circolare le più vive istanze ai prefetti perchè chiamino la attenzione dei Municipi sulla necessità di provvedere alla compilazione dei regolamenti delle guardie campestri, trattandosi di una istituzione diretta a porre un argine ai danni che si verificano nelle nostre campagne.

La circolare relativa ai concorsi agrari è stata accolta in tutte le provincie come richiedeva la importanza di questa nuova forma d'intervento diretto a dare un nuovo sviluppo all'industria agraria. Lucca ha già deliberato di concorrere con mille lire al fondo da costituirsi pei premi, e da parecchie altre provincie sono pervenute notizie, le quali constatano le migliori disposizioni nelle rappresentanze provinciali.

Scrivono da Singapore al *Giornale delle Colonie*:

Toccarono il nostro porto di Singapore in quest'anno due grossi piroscafi italiani; entrambi pare abbiano raggiunto un noleggio molto proficuo. Primo il *Livorno* del Lloyd italiano, che in 12 giorni scaricò 1200 tonnellate di carbon fossile e caricò 1000 tonnellate fra pepe, gambier, guttaperka, pelli secche, rattan, ecc., per Londra. E recentemente è arrivato qua il *Maddaloni*, stupendo piroscafo nè elice del generale Nino Bixio, che sbarcò 2800 tonnellate di carbone, e procedette a Batavia a caricare zucchero per Londra.

L'arrivo del generale Bixio fu un vero avvenimento per questa colonia, essendo il nome del patriota italiano conosciuto abbastanza e grande la stima che per lui si sentiva.

Non è a dire quindi come tutti noi fummo lieti di farne più prossima conoscenza.

Crediamo di ravvisare nel viaggio del generale Bixio in Asia, un atto che stabilisce la partecipazione dell'Italia a questi traffici, e preconizza un notevole aumento di prosperità al nostro paese. Il generale Bixio ha lasciato in Singapore, presso il Regio consolato, i campioni di cui egli si era fatto raccoglitore e che nella sola parte che riguarda la Sicilia aveva potuto assumere a bordo, pel momento del suo appulso a Messina, lasciando addietro quegli altri che trovandosi a Genova, Livorno ed altrove, non poterono, a causa della traccia di viaggio del *Maddaloni*, esservi caricati. I campioni sopracitati daranno luogo ad un esame abbastanza accurato e diligente, e questo sarà fatto conoscere a suo tempo in Italia, onde il paese sappia esso, che ha il massimo interesse nell'argomento, ne faccia il suo profitto.

Ecco la lettera indirizzata dall'Imperatore di Germania al generale Manteuffel e che lo nomina feld-maresciallo:

« Seguito oramai lo sgombro del territorio occupato, io la sciolgo con questo dal comando dell'esercito d'occupazione, ed esprimo, in pari tempo, la mia vivissima riconoscenza e i miei caldissimi ringraziamenti per il compimento in ogni rispetto eccellente del difficile incarico a lei affidato. Io lo commisi alle sue mani, e perchè ella aveva presa una parte eminente nei successi delle nostre ultime guerre, dopo ch'ella mi aveva assistito, in molte e difficili circostanze, con maturo consiglio e con impareggiabile devozione, e perchè lo darò sopratutto all'opera sua che all'ora della prova abbia trovato pronto ed allestito il mio corpo di ufficiali. Desiderando di attestare a lei ed all'esercito quanto altamente pregio i servigi di lei e quanto ne riconosca il valore, la nomino, mediante questa, feld-maresciallo generale.

« Accolga il mio reale e cordiale augurio per questo supremo posto d'onore del mio esercito, così ben meritato.

« Guglielmo. »

Al mio aiutante generale, generale barone di Manteuffel, comandante superiore dell'esercito d'occupazione in Francia.

UNA PREDICA
IN FAVORE DI ENRICO V.

Domenica scorsa, narra il *Travail de Seine-et-Marne*, la città di Provins fu teatro di fatti assai deplorabili.

Un gesuita fanatico, per nome Codan, predicava da otto giorni nella chiesa di St-Ayoul, e colle sue intemperanze dal pergamo aveva già sollevato un certo malumore nell'uditorio, che di tratto in tratto protestava con un sordo e minaccioso mormorio.

Ed il seguace di Lojola, per nulla curandosi di quegli avvertimenti salutari, sempre più infervoravasi.

Domenica a sera una folla irritata e più numerosa del solito presentavasi in chiesa. Il padre Codan, vedendo quella calca, non volle lasciarsi sfuggire l'occasione di pronunziare un gran discorso politico, e finì per istancare la pazienza di tutti con una sfuriata d'inconsulte aberrazioni, terminando l'arringa con queste parole:

— « Come? Voi avreste il cuore di non accettare per re Enrico V? Ebbene, voi lo avrete ad ogni costo!... Ve lo assicuro io! »

Un indescrivibile tumulto scoppiò nella chiesa a queste insolenti espressioni, e da ogni parte s'alzarono grida di *Viva la Repubblica! Abbasso Enrico V!* Giammai più vivamente manifestossi l'indignazione del popolo.

L'impudente gesuita si salvò colla fuga, facendosi involare di soppiatto dalla carrozza del signor Amy, giudice a Provins.

CORRISPONDENZA (Carlista) DI SPAGNA.

Estella, 4 ottobre.

Stamane alle undici il generale Ollo fu informato che le truppe repubblicane facevano un movimento retrogrado verso Larraga. Perchè questo apparente desiderio di evitare una lotta coi regii? È la questione che ciascuno si fa, e che, almeno per ora, si può spiegare solo colla supposizione di uno dei due seguenti motivi. O il Morionès è così convinto della mancanza di disciplina e della demoralizzazione delle truppe del Governo che osa ad attaccare un nemico, il quale non ha che la metà di forze, o il generale è indotto da qualche causa più politica che militare. Il foglio ufficiale di Madrid ci ha ripetutamente affermato che i più rigorosi provvedimenti stanno per prendersi contro i carlisti, ma in qual modo cominciasi a mandarli ad effetto? Il Lizarraga assediava da alcuni giorni Tolosa, quando il Morionès, con 12,000 uomini e 14 pezzi d'artiglieria, s'avanzò da Pamplona e liberò la guarnigione. Tutte le truppe regie, tranne le bande dei franchi tiratori, si ritirarono, il Lizarraga coi Guipuscoani a Zumarraga, l'Ollo in Navarra, e il Laramendi in Alava. Non mancava l'occasione di far un buon colpo.

Il Morionès colla sua forze e quello del Lorna, da 16,000 uomini, non aveva a fronte che il Lizarraga, il quale disponeva a malapena 6,000 soldati. La distanza che lo dividevà dal nemico non era che una ventina di chilometri, una buona strada maestra offriva ogni agevolezza ai trasporti e, disfatto il Lizarraga, il Morionès avrebbe potuto distruggere le manifatture d'armi dei carlisti a Eibar e Placencia. Le forze regie di Biscaglia erano sì lontane che non potevano arrecare al Lizarraga verun aiuto e questi sarebbe stato costretto o a ritirarsi o ad accettare la battaglia con forze molto disuguali. Eppure il generale repubblicano, dopo essere rimasto due o tre giorni a Tolosa, si ritirò a Pamplona, indi si avanzò a Tafalla e Loria e finalmente attaccò due volte i Navarresi a Dicastillo con un fuoco di artiglieria cui non risposero i carlisti. Tuttavia la sua forza numerica sorpercliava talmente quella dell'Ollo, che questi non volle rimanere nelle sue posizioni. I Navarresi si ritirarono ad Ararzura, aspettando un rinforzo di tre battaglioni sotto il Laramendi, Estella fu lasciata difesa soltanto da poche bande, onde questa città rimase quasi in balia del Morionès. Tuttavolta egli non colse l'occasione e perchè? *Quien sabe?* e uno stringimento di spalle è la risposta generale.

La guerra è condotta a caso da ambe le parti, si fanno frequenti madornali marroni, raramente si colgono le buone occasioni, e al modo con cui vanno le cose in Ispagna non vi sarà una lotta di sette anni, ma la generazione presente non ne vedrà la conclusione. Poco entusiasmo mostrarono gli abitanti di Estella quando siamo entrati in città, cioè oggi. Le simpatie pei carlisti si dileguano per tema dei repubblicani e dei liberali che rimasero rinchiusi nelle loro case bufonchiando per l'inaspettata piega che prendono gli affari. Non si potemmo procacciare carne nè uova nè per preghiere, nè per denaro, perchè gli abitanti che non avevano abbandonato Estella, quali che fossero le loro opinioni politiche, vollero mangiarsi le loro galline e i pulcini anzichè lasciare che i soldati repubblicani se li prendessero senza pagarli. Avemmo tuttavia frutti abbondanti, grossi poponi e squisiti grappoli d'uva per pochissimo.

Alcuni ufficiali carlisti si dimostrano ignorantissimi di ciò che concerne le nazioni straniere. Un mio amico, il barone von Wedell, già luogotenente nei dragoni prussiani, milita ora coi regii. Stava egli pilucando stamane alcuni grappoli d'uva, quando un luogotenente colonnello gli disse: « Voi non avete uva nel vostro paese. » « Non uva? » salmè indegnato il Tedesco nell'udir calunniata la sua patria, « e non udiste mai parlare del vino del Reno? »

« Vino del Reno! è una città? » E così il barone scoperse colla più gran maraviglia che il suo commilitone ignorava l'esistenza di quel famoso fiume. Poi il luogotenente colonnello medesimo domandò se fosse vero che in Alemagna un uomo potesse sposare quattro o cinque donne, e se tutti i figli fossero legittimi.

« Sì, » rispose fuori da' gangheri il Prussiano, « e la Germania è una contrada sì feconda che vi si vede sovente una femmina avere 20 o 30 figli. Ciò vi spiegherà il motivo per cui temiamo sì poco di perdere uomini nelle battaglie, alcune migliaia di morti ci sono indifferenti perchè ne possiamo facilmente sostituire altrettanti. « *Caramba!* » disse lo Spagnuolo, e la sua maraviglia fu ancora maggiore quando seppe che Tedeschi, Russi e Polacchi parlano lingue diverse e non sono la stessa nazione. Sì sfolgorata ignoranza parve a me incredibile e solo quando il barone mi assicurò sul suo onore che quella conversazione non era una favola ed era succeduta appuntino nel modo che v'ho detto, mi risolsi a descrivervela.

Non abbiamo notizie dell'Ollo, nè del Lizarraga, ma il generale Ollo mi dice che pro-

---

-che colà i contadini furono costretti a vendere una mandra di vacche ad una lira e dieci scellini a testa (*).

— Probabilmente erano bestie in cattivo stato, replicò il padre, di quelle che si mandano a branchi e si conducono al macello mezzo morte di fame. Se vi si fossero condotte le nostre, son certo se ne sarebbe miglior partito.

— A condizione però ch'esse arrivassero colà nello stato in cui partono, e disgraziatamente ciò non succederebbe perchè avvi mancanza di pascolo lungo le strade. E, sia detto di passaggio, qui pure, se non avremo un po' di pioggia, non so come faremo. Gli abbeveratoi anche nella palude cominciano ad asciugare, e l'erba diviene così rada che le povere bestie cercandone gli sparsi fili hanno tempo a fare lunghi digiuni.

— Olà ecco una notizia! Il vagabondo dei boschi (**) s'è di nuovo mostrato, gridò ad un tratto il padre, prendendo un altro giornale di cui lesse la prima colonna.

— La polizia a cavallo presto sarà sulle sue traccie, disse Giorgio.

— Jack London, detto anche Murphy, e sopranominato Bridel, continuò il signor Powell leggendo ad alta voce..... (Ecco un nome sovraccarico di una lunga serie di sopranomi)... Egli è fuggito dalla terra di Van Diemen con tre altri suoi compagni, a bordo d'un piccolo naviglio inglese; e quei scellerati pare abbiano naufragato sulla sponda. Loudon andò subito ad Adelaide, ove commise diverse truffe, fu preso ed eccolo fuggito di nuovo. Ora il suo capo è messo a prezzo ed a chi lo prenderà verranno date cento ghinee, cosicchè spero che la polizia lo ricerchi con molta attività. Cento ghinee rappresentano una bella somma per un poliziotto.

— Nella città fu commesso un gran numero di furti, riprese Giorgio; eccone la lista intiera in questo giornale.

— Non mi piacerebbe vivere in una grande città, soggiunse Sara sospirando profondamente. Colà si trovano riuniti i più cattivi soggetti della colonia; mi pare che non potrei mai dormire tranquilla nemmeno una notte, poichè temerei sempre di vedere entrare i ladri nella casa.

— Tu sei ora abituata alla vita tranquilla e modesta che qui conduciamo, mia cara, le disse suo padre con dolce tono, ma presto pure ti adatteresti al rumorio, al movimento ed all'attività delle grandi città. Di più, tu vi ti crederesti sicura... Quando noi stavamo a Sydney, or son tre anni, mi ricordo che eri contentissima, e credo che non avrai dimenticato la paura che provasti nei primi tempi che fummo qui, per quel certo attacco progettato, od almeno annunziatoci, degli indigeni; il quale, come vedi, non ebbe mai luogo.

— Oh! John, non parlare di ciò, sclamò mistress Powell con espressione di terrore. Siamo forse più sicuri oggi di quello che lo fossimo sette anni or sono?

— Certamente, rispose il signor Powell sorridendo, poichè non solo ora abbiamo tre uomini di più nella nostra colonia, ma i nostri figli si son fatti uomini, e sanno ora domare un cavallo ed adoprare un fucile. Essi soli valgono più di sei uomini per la nostra difesa, e gli stimo da più che una tribù intiera di quei vili nativi del paese. Presentemente non temerei una sessantina di cotesti infedeli. Oltre ciò gli Australiani hanno tal paura dei loro geni malefici, che non oserebbero assalirci nell'oscurità.

— Eppure, talvolta, quando tutti i nostri sono al lavoro nei boschi, uno strano senso di timore s'impadronisce di me, disse mistress Powell. Oh! quando guardo coteste lettere e penso alla sicurezza in cui vivono coloro che le hanno scritte...

— Ma non è da molto tempo che voi siete divenuta paurosa in tal guisa, soggiunse il signor Powell, sforzandosi a tranquillizzare sua moglie; probabilmente gli è perchè ora viviamo più soliturì che d'ordinario non facevamo. Eccettuato qualche merciaiuolo ambulante, il cui posto necessariamente è nella cucina, noi non riceviamo più nessuna visita, e la strada maestra pare affatto abbandonata.

— Chi s'arrischierebbe in questa solitudini cotanto lontane? riprese la buona signora scuotendo il capo. Forse qualche conduttore di bestiame, o qualche allevatore in cerca di nuovi pascoli: ma costoro non suppliscono a ciò che ci manca. L'anno scorso almeno abbiamo avuto la fortuna di vedere il giovane Mac Donald; ma dopo la sua partenza così repentina, non ci è più capitato che un solo visitatore.

— E dirò pure che trovai molto strano, rispose il signor Powell, che Mac Donald sia sparito così improvvisamente, senza averci prevenuti della sua intenzione, senza nemmeno lasciarci nessun indizio del luogo ove voleva recarsi. Cominciò realmente a temere ch'ei sia caduto in mano dei ladri che stanno nei boschi, e mi ricordo appunto che allora lessi dei rapporti estesissimi sul conto di cotesti malandrini. Eppure l'amico nostro Mac Donald non pareva troppo disposto a lasciarsi impunemente insultare.

— Io invece temo sia stato assalito dai neri, soggiunse Giorgio, giovane adolescente dalla fronte ornata di biondi capelli, con grandi occhi azzurri, ed una fisonomia aperta ed onesta, e la cui carnagione era abbronzata interamente dal sole. Se fossi certo di questo, farei pagar caro a quei cani di neri la morte del povero mio amico.

— Oh! in questa circostanza i neri sono innocenti, riprese il padre con certezza. Tu sai che feci fare ricerche di Mac Donald nei diversi poderi che sonvi sulla strada, e che la sua traccia fu perduta appunto nell'abitato dov'egli non aveva più nulla a temere dai neri.

— Non inquietatevene, egli ritornerà, disse sorridendo Elisabetta, la ragazza secondogenita. Egli partì per procurarsi alcuni libri che Sara desiderava, e siccome probabilmente non avrà potuto trovarli a Melbourne, sarà senza dubbio andato fino in Inghilterra per poter far miglior scelta. In questo caso egli potrebbe solo essere di ritorno ora.

(*Continua*)

(*) S'intende lira sterlina.

(**) Nome dato ai deportati evasi che stanno nei boschi e vivono di ruberia.

babilmente domani ci trasferiremo verso Puerto la Reina. Tre battaglioni di Alavesi sotto il Larramendi marciarono verso Estella questo pomeriggio, ma quegli uomini non reggono al paragone colle truppe dell'Ollo quanto all'armamento e all'aspetto. Ciononostante non v'è dubbio che Don Carlos faccia dei progressi, si abbarcarono nuove armi e si ordinano nuovi battaglioni. Il perchè se non si prenderanno tosto gli energici provvedimenti annunziati dal Governo, Don Carlos avrà guadagnato tanto terreno che le probabilità di giungere a Madrid diverranno ogni giorno maggiori.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Opinione* è in grado di dichiarare che l'on. Biancheri non ha mai chiesto, nè espresso il desiderio di essere nominato senatore, nomina che dal Governo non si suol fare se non quando abbia la certezza che sia per tornar gradita a chi ne è l'oggetto.

Intorno alle trattative per l'esercizio delle reti delle ferrovie Romane, il *Corriere Mercantile* contiene la seguente notizia:

« Il Ministero ha risposto all'on. Peruzzi, che esso non è punto disposto a ricevere offerte e progetti, finchè il ricatto non sia passato dal campo delle trattative a quello dei fatti compiuti, cioè fino a che il relativo atto non sia sottoscritto dai mandatari delle Romane, e votato dal Parlamento. »

Ieri (14) sono partiti da Venezia per Roma il sindaco cav. Formoni, l'on. deputato Collotta e il signori avvocati Bertolini e Nordio. Come membri della Commissione del Consiglio provinciale per le ferrovie, essi, unitamente al loro collega on. deputato Maldini, dovranno conferire col Ministero per l'attuazione dei progetti delle linee votate dal Consiglio medesimo.

Il *Progresso* di Trieste scrive in data dell'11:

Ieri dopo pranzo l'ispettore superiore delle guardie di pubblica sicurezza, due ispettori e guardie si presentarono all'ufficio della tipografia Apollonio e Caprin con un ordine che facultizzava l'ispettore signor Zempiresck di praticare una perquisizione. Dava motivo una lettera clandestina indirizzata al generale La Marmora dal Comitato triestino. La visita degli organi di pubblica sicurezza durò dall'1 alle 4[2, e non ebbe risultati.

Questa sera (13) giungerà in Torino, da Parigi, il cav. Costantino Nigra, rappresentante dell'Italia presso la Repubblica francese.

FRANCIA.

Le quattro elezioni repubblicane di domenica si considerano generalmente come un sintomo sicuro di sconfitta per gli ostinati fautori della monarchia, i quali pretendono tuttora di rialzare il trono alla riapertura dell'Assemblea, di disporre della nazione senza consultarla. Il paese ha risposto con una solenne unanimità che ei solo vuole essere padrone dei suoi destini, oramai legati al mantenimento della repubblica. Le elezioni di domenica furono fatte dai coalizzati del 24 maggio; è pertanto ad essi che si rivolge la cruda e forte lezione: il paese li sconfessa e li rinnega.

« Noi siamo persuasi, scrive il *Siècle*, che il senso indiscutibile di questa bella votazione non andrà perduto per l'Assemblea nazionale. La sinistra vi troverà la ricompensa de' suoi sforzi e della sua moderazione di due anni; il centro sinistro vi scorgerà l'approvazione della politica patriotica alla quale si è nobilmente attaccato. Quanto alla maggioranza del 24 maggio, che inclinava verso la monarchia, essa conta nelle sue file molti uomini onesti e di buon senso: il verdetto del suffragio universale aprirà gli occhi a più d'uno di loro. Essi ben sanno che nulla si fonda contro la volontà espressa d'un paese. Essi comprenderanno che i veri conservatori oggidì si trovano dalla parte de' repubblicani; essi non vorranno, abusando d'un mandato equivoco, continuare a farsi complici di intrighi da cui solo possono scaturire pericolose crisi e nuove rivoluzioni. »

Nuove elezioni politiche debbono pure aver luogo quanto prima. A termini della legge, il decreto che convoca gli elettori dovrà essere promulgato al più tardi il 20 ottobre per l'Aube, il 9 novembre per la Senna Inferiore, il 23 ed il 30 dello stesso mese per l'Aube ed il Finistère, ed infine il 7 dicembre per il dipartimento di Seine-et-Oise. L'opinione pubblica non potrebbe tollerare più a lungo che i seggi vacanti all'Assemblea nazionale rimanessero vuoti nelle imminenti lotte parlamentari; del resto è questo un mezzo per il Governo della coalizione, se mai avesse nuovi dubbi, per consultare di nuovo le vere disposizioni dei corpi elettorali.

LE ELEZIONI INGLESI.

Nelle elezioni che ebbero luogo ultimamente in Inghilterra, i *Whigs*, come ci annuncia il telegrafo, ripertarono una vittoria nella città di Bath colla nomina del sig. Hayter. Questo fatto è tanto più significante, in quanto che si annetteva una grande importanza a quella elezione, come lo prova l'intervento personale del sig. Disraeli. Il capo del partito Tory diresse la seguente lettera pubblica a lord Grey, persona influentissima a Bath, che gli aveva fatto sperare l'elezione del sig. Forsyth, candidato conservatore.

« Caro Grey: vi sono molto obbligato per le notizie di Bath. Esse sono molto interessanti. È raro il caso che un collegio elettorale abbia l'opportunità non solo di dirigere, ma anche di sostenere la pubblica opinione in un'epoca critica. Questa fu la gran fortuna del popolo di Bath, ed esso se ne mostrò degno col coraggio e la costanza, di cui diede prova.

« Non dubito che continuerà nello stesso contegno patriotico col sostenere il signor Forsyth, uomo abilissimo, che farà onore a quelli che lo manderanno in Parlamento. Per quasi cinque anni gli attuali ministri hanno vessate ogni commercio, dato noia a tutte le professioni ed assalito o minacciato ogni classe ed istituzione, ogni specie di proprietà. Di quando in quando essi variarono questo stato di guerra civile con qualche piccolo tiro (*job*) che oltraggiò la pubblica opinione, e coll'incappare in errori che furono sempre causa di discredito e qualche volta rovinosi. E tutto ciò vien chiamato da essi politica e ne mostrano orgoglio issimi; ma il paese ha, ne sono convinto, preso la risoluzione di por fine alla loro carriera di saccheggio e di strafalcioni (*of plundering and blundering*). »

Il *Times* biasima severamente questo linguaggio violento, e domanda perchè il signor Disraeli, che stigmatizza in tal modo tutto ciò che si è fatto sotto il Ministero Gladstone, non osa chiedere l'abolizione di una sola delle leggi che furono adottate per opera di quel Ministero.

Il Governo spagnuolo per far fronte alla guerra ordinò, provvisoriamente, una serie di nuove tasse e cioè un diritto del 5 0,0 *ad valorem* su tutti i prodotti spagnuoli esportati all'estero: un timbro mobile di 5 a 10 centesimi di pezzetta (la pezzetta vale fr. 1 e 8 c.) sulle lettere, pacchi, biglietti di lotteria, biglietti di teatro, avvisi, biglietti di ferrovie, sulle iscrizioni prese negli stabilimenti scientifici e letterari particolari, sopra ogni specie di polizze, documenti doganali, mandati del tesoro, fogli dei libri di contabilità dei commercianti, agenti, ecc., sui chèques, ecc. ecc.; un'imposta sui prodotti netti dell'industria mineraria in ragione del 3 0[0 pel ferro e carbon fossile e del 5 0[0 per gli altri prodotti.

Sui proventi dei municipii sarà prelevato il 5 0[0. Un'imposta da 50 a 175 pezzette sulle vetture di lusso, da 1 a 8 pezzette sulle porte e da 25 cent. di pezzetta sui balconi e lo finestre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 14 *ottobre*.

Il *Vaterland*, bene informato degli affari dei legittimisti, conferma le anteriori informazioni. Dice che Chambord ricusa di lasciare la bandiera tricolore all'esercito, e dichiarasi in massima per certe forme costituzionali. Soggiunge che le trattative tendenti al ristabilimento della monarchia in Francia sono attualmente in ristagno.

Il *Vaterland* consiglia Chambord a contentarsi del riconoscimento del suo diritto legittimo, ed a dichiararsi disposto ad intendersi coll'Assemblea circa la Costituzione.

Parigi, 14 *ottobre*.

La Banca di Francia ha rialzato lo sconto al sei.

Verona, 14 *ottobre*.

La Regina di Grecia è arrivata e parte per Bologna.

Londra, 14 *ottobre*.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al sei.

Berna, 14 *ottobre*.

Il Consiglio federale incaricò Kern di segnalare al Governo francese la condotta di alcuni impiegati che favoriscono apertamente gli atti aggressivi di monsignor Mermillod sulla frontiera del Cantone di Ginevra. Senza reclamare misure di rigore, Kern dovrà far rimarcare quanto questa condotta contrasti con quella della Svizzera verso la Francia, e come possa nuocere ai rapporti fra i due paesi.

Berlino, 14 *ottobre*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il Papa indirizzò il 7 agosto una lettera all'imperatore Guglielmo, che rispose con lettera in data del 3 settembre. La pubblicazione di queste lettere sarebbe prossima.

Fulda, 14 *ottobre*.

Il vescovo Koett è morto.

Vienna, 14 *ottobre*.

La *Presse* annunzia che la Porta confessò l'autenticità della memoria sugli affari della Bosnia, lasciando intravedere una nota per incaricarsi.

FATTI DIVERSI

Libri nuovi. — Benchè nelle apparenze modesta, a differenza di quasi tutte le accademie, quella di medicina vive in Torino una vita rigogliosa ed attiva ed in questo anche a differenza delle più di cotali istituzioni, promuove l'incremento della scienza.

Ne abbiamo oggi una novella prova nella recentissima pubblicazione fatta dal Loescher del libro del dottor Valtolini sulla galvanocaustica nell'interno della laringe, della faringe, del naso e dell'orecchio.

Fino ad epoca molto prossima a noi i polipi della bocca, della laringe, dei nasi venivano o tagliati o schiantati assoggettando il paziente a dolorosa e assai poco sicura operazioni.

Ora il dottore Middeldorf che applicò la galvanocaustica alle generali contingenze della chirurgia diede occasione al Valtolini di studiarne le applicazioni laringoscopiche. Il felice risultamento di tali studi tradusse in un libro originariamente scritto in tedesco il Valtolini, essendo professore all'università di Breslavia.

La nostra Accademia di medicina diede incarico al suo socio prof. A. Gamba di riferire su tal libro, e il Gamba credette opportuno offerire, anzichè una relazione, la traduzione dell'opera intiera.

L'editore Loescher chiese licenza di stampare tale traduzione, e così ora abbiamo questa pregevole pubblicazione.

La genesi del libro e della traduzione, il valore scientifico di Valtolini e di Gamba, la importanza del nuovo sistema tutto concorre a rendere utilissima una tale pubblicazione che noi con lieto animo annunciamo anche per rendere un omaggio di lode alla operosità savia ed intelligente dell'egregio dottor Gamba che alla scuola medica italiana offre non solo il risultamento de'suoi studi, ma ben anco i meglio lavori degli esteri, mettendoli alla portata di quanti non sono pratici delle lingue straniere.

Scavi a Pompei. — Un'importante scoperta, scrive il *Pungolo* di Napoli, si è fatta a Pompei. Nella prima regione presso la porta Stabiana si è per la prima volta disotterrata una bottega da conciatore di pelli con gli strumenti del mestiere, quasi simili a quelli usati oggigiorno dai nostri operai.

Epidemia nelle lepri. — Il *Courrier du Pas-de-Calais* dice che in quella località infierisce di questi giorni una terribile epidemia nelle lepri; i segni caratteristici del morbo sono un'atonia generale, mentre nella parte inferiore del corpo dell'animale si producono de' rumori biancastri grossi come una noce, d'onde nasce grande quantità di vermini.

« Da ogni parte, soggiunge il giornale, si incontrano dei cadaveri di lepri per la strada; se ne trovarono già più d'ottanta. »

La stessa epidemia, con identici segni, già erasi manifestata nel 1863 in quello stesso dipartimento.

Allora si era fatta un'inchiesta, si mandarono sul luogo de' veterinari per istudiare il morbo, descriverne i sintomi e lo sviluppo; ma quell'inchiesta non ebbe alcun risultato di rilievo, e le lepri ripresero la loro ordinaria vita vagabonda.

Dopo quell'epoca non erasi più parlato della epidemia leporina; ma poichè oggidì la si rimette su tappeto, sarebbe opportuno rifare gli studi in proposito, — a meno non si tratti di qualche grosso *canard* decennale per fare dispetto ai cacciatori del Pas-de-Calais.

Mastodonti vivi! — I giornali inglesi annunziano che un contadino russo ha trovato in alcuni luoghi, finora inesplorati, della Siberia, tre mastodonti vivi, identici a quelli già rinvenuti sotto i ghiacci. Il mastodonte dunque, creato la razza, non appartierrebbe ad una razza che si credeva estinta.

Il sig. Dupont, dell'Accademia di Bruxelles, ha affermato che il mastodonte è rimasto contemporaneo del cavallo, del bue, del montone, ecc. Allora bisognerebbe inferirne che l'uomo, il quale viveva coi mastodonti, era contemporaneo altresì delle razze di animali domestici che abbiamo oggi. Se tali fatti siano diligentemente posti in chiaro, gioverebbero non poco agli studi intricati dei tempi preistorici.

Un'esposizione di vini avrà luogo l'anno venturo a Londra, unitamente all'Esposizione Internazionale, quarta della serie. Questa Esposizione di vini d'ogni paese avrà luogo nei fondachi formati appositamente come cantine della sala denominata *Royal Albert Hall*, la quale sarà addobbata a tale scopo e perfettamente illuminata. La Corporazione del *Royal Albert Hall* concede l'uso libero di detta sala per l'Esposizione dei vini, ma gli esibitori dovranno a loro spese arredare lo spazio a loro concedato. I coltivatori, noleggiatori e spedizionieri sono i soli che potranno figurare come espositori. Il luogo donde il vino proviene deve essere nominato, come pure il nome del coltivatore. L'Esposizione sarà aperta il primo lunedì di Pasqua, cioè il 7 aprile 1874; ma siccome le domande devono essere consegnate non più tardi del 15 novembre, così v'è tempo da perdere. Quanto alla consegna dei vini, essa dev'essere effettuata per il 1° marzo 1874. Le domande devono essere dirette al segretario dell'Esposizione Internazionale dell'anno 1874 a « N. 5, Upper Kensington Gore, London, S. W. » Vedano gl'Italiani di farsi onore a questa Esposizione. I vini piemontesi, di Valtellina, ecc., potranno approfittare di quest'occasione per farsi conoscere.

Conte Giuseppe Gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *e quella della* sera.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le vendite proseguirono con attività sul mercato di Bologna mantenendo i prezzi quasi invariati della scorsa settimana.

Le Ditte italiane ed i magazzini della speculazione diedero un maggiore contingente d'affari, cosicchè l'andamento della piazza dà a sperar bene per l'avvenire.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul corso alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, resa al naturale di campagna	1ª al q.	L. 124 34	126 50
» »	2ª »	» 120 —	120 68
» »	3ª »	» 104 95	110 53
» lavor. (garg.)	»	» 200 —	210 —
» »	2ª »	» 189 —	195 —
» »	3ª »	» 180 —	185 —
Stoppa e canapuli	»	» 65 —	82 20

Seme foraggi. — Medica e trifoglio a prezzi sempre deboli e con difficile collocamento:

Seme trifoglio	L. 104 99	105 —
» medica	» 110 53	113 30

Bestiame. — I bovini da macello poco ricercati a Bologna ed a prezzi mitigati; le manze e vaccine da frutto, invece, in gran favore per l'imminente stagione di massimo consumo pei lattaiuoli.

Manzi da mac. 1ª q.	L. 170 —	178 —
» » 2ª »	» 160 —	164 —
Suini (magroni)	» 118 —	122 —

Sul mercato di Lione i buoi italiani sono stati più rari della settimana precedente. L'abbondanza dei maiali ha fatto diminuire i prezzi di 20 cent. per kil.

Lunedì, 1000 maiali furono venduti da 115 a 120 i 100 kil., vivi.

Martedì 550 buoi venduti in gran parte: 1ª q. da 124 a 134; 2ª q. da 162 a 172; 3ª q. da 150 a 160 i 100 kil., morti.

Giovedì, 4700 montoni venduti con un leggiero ribasso sui corsi precedenti, cioè: 1ª q. da 170 a 185; 2ª q. da 160 a 170; 3ª q. da 145 a 155 i 100 kil., morti.

Venerdì, 900 vitelli venduti in media L. 120 i 100 kil., vivi e 250 buoi ai prezzi di martedì.

Cereali. — Nel frumento si mantiene la solita calma a Bologna ed il solo movimento nell'ottava ha regolati gli acquisti sui prezzi del mercato precedente alquanto però rialzoleiti. La resistenza dei venditori a maggiore nel frumentone, ne quindi in esso il movimento fu molto; le preveglienze del Veneto e degli ex-ducati sono prevalenti alle consuete delle Romagne, e sono offerte con qualche facilità a più convenienza, con lost'altro perchè si presentano di merito intrinseco superiore.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett. L.	28 — a 29 —
Id. qual. superiore	» 29 60 a 30 25
Risone	» — — a — —
Frumentoni nuovi quint.	» 25 — a 25 —

I mercati francesi mancano d'animazione per la poca quantità di merce esposta in vendita. Buona parte del frumento viene offerta pei lavori di seminagione. Sopra 55 mercatili di mercati si hanno i seguenti risultati: 12 in ribasso; 6 in tendenza di ribasso; 5 calmi; 26 invariati; 3 fermi e 3 in rialzo.

I detentori, come si vede, nonostante la scarsità di roba tengono un contegno molto riservato.

A Parigi, 13 le farine di consumo rimasero invariate ai soliti prezzi di lire 34 a 48. Quelle di commercio indeboliron dissendendo a L. 26 75.

Il frumento a *livrer* corrente mese debole a 37 75 i 100 kil.

Maraiglia, 11, mercato debole: arrivi numerosissimi. Venduti: 240 ett. Berdianska 126|122 a 48 50; 760 Irka Odessa 128|121 a 45; 3200 Richelle bianco Berletta 130|126 a 47; 2600 id. rosso id.; 132|128 a 46 75; 1280 id. id. Catania; 130|126 a 46; 6400 Irka Azoff a Odessa 123|123 a 44 50 arr. 9bre; 2400 id. id. a 44 50 arr. xbre; 3200 id. id. id. designazione gennaio e febbraio.

Il tutto per 100 litri se. 1 p. 0[0.

Arrivi: 65,835 ett. frumento; 3729 avena; 1200 meliga; 3000 orzo.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

14 ottobre. — Mercato animatissimo in granaglie; debole nel bestiame. Il grano in rialzo, la meliga senza variazione.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 27	10
Segala	»	» 18	21
Meliga 1ª q.	»	» 16	45
197 quint. Lagna forte	L.	0 32 a	0 40
95 » Id. dolce	»	0 18 a	0 30
27 Buoi 1ª q. il mir.	L.	9 — a	10 —
20 Idem 2ª id.	id.	» 8 — a	9 25
40 Vitelli 1ª	id.	» 8 75 a	10 75
10 Idem 2ª	id.	» 8 — a	9 —

Novara, 13 ottobre. — **Cereali.** — Mercato vivo, affari discreti in riso e prezzi stazionari anche nel frumento e nella segale. Nella meliga i prezzi furono in ribasso di cent. 50.

Mercato delle Uve.

*Prezzo medio generale delle Uve vendute nel pubblico mercato d'*Alba *nell'anno 1873.*

Dolcetti: Mir. 35,720 — Importo lire 204,830. Prezzo medio per miriagr. lire 3 5733.

Nebiuli: Mir. 14,109 — Importo lire 62,141 30. Prezzo medio per mir. lire 4 4036.

Nebioli: Mir. 8,380 — Importo lire 45,462 25. Prezzo medio per mir. lire 5 4216.

Barbere: Mir. 7,540 — Importo lire 35,012 75. Prezzo medio per mir. lire 4 4515.

Uve diverse: Mir. 42,126 — Importo lire 163,652 25. Prezzo medio per mir. lire 3 8718.

Totali: Mir. 127,878. — Importo lire 510,448 65.

Alba, 12 ottobre 1873.

Il Sindaco SICA.

Borsa di Genova. — 14 ottobre.

La Rendita a 70 35.

Azioni Banca Nazionale a 2155.

Il Mobiliare a 875.

Le Meridionali a 443.

Francia breve lettera a 114 90, danaro a 114 70.

Londra a vista lettera 29 17, danaro 29 12.

Marenghi da 23 04 a 23 05.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 14 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	70 40
» » fine mese	70 47 1[2
Prestito nazionale 1866	65 1[4
» » stallonato	$1 —
Azioni Banca nazionale	2175 —
» Banca Lombarda	740 —
» Banca Veneta	264 —
» Banca di Torino	745 —
» Banca generale	482 —
» Banca di Costruzione	457 —
» Banca Industriale	234 —
» Banca Credito Milanese	239 —
» Banca Italo-Germanica	515 —
» Banca Cotoniflcio	308 —
» Banca Lanificio	245 —
» Regie Tabacchi	840 —
» Ferrovie Meridionali	440 —
» Ferr. Romane	90 —
Obbl. Ferr. Meridionali	215 50
» Ferr. Romane	140 —
» Ferr. Sarde	214 —
» Regie Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	915 —
» Ecclesiastiche	24 25
Beni ferrovie Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	114 75
» Londra a tre mesi	28 75
» Francoforte a tre mesi	243 —
» Vienna a tre mesi	250 —
I pezzi da 20 fr.	23 04

	Firenze, 13	14
Rendita al 5 0[0	70 75	70 55
Id. al 1° gennaio 1874	68 50	68 25
Oro lettera	23 05	23 05
Londra lettera	28 80	28 83
Cambio su Parigi	115 —	114 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	850 —	850 —
Banca Nazionale	2195 —	2176 —
Az. ferr. Merid.	445 —	445 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1595 —	1590 —
Credito mobiliare	911 50	882 —
Italo-Germanica	520 —	514 50
	Parigi, 13	14
Nuovo Prestito	92 57	92 47
Rendita francese	57 55	57 25
Rendita Italiana	61 30	60 70
F. Lombardo-Veneto	367 —	365 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4315 —	4305 —
Ferr. Romane	77 —	77 —
Obblig. idem	164 —	163 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	174 50	172 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1[2	13 1[4
Rend. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	475 —	— —
Azioni regia Tabacchi	752 —	— —
Prestito	92 45	92 05
Londra a vista	25 37 5	25 38 5
Aggio dell'oro	3 —	3 1[4
Consolidati inglesi	92 5[8	92 3[8
Banca di Parigi 1052.		
	Vienna, 13	14
Mobiliare	214 —	214 10
Lombarde	166 50	168 50
Banca Anglo-austriaca	149 —	145 50
Austriache	325 —	326 —
Banca Nazionale	956 —	953 —
Napoleoni d'oro	9 06 5	9 06

Cambio su Parigi	44 45	44 45
Cambio su Londra	1[2 80	112 80
Rendita austriaca	72 45	72 70
Id. in carta	66 50	66 45
	Berlino, 13	14
Austriache	193 1[2	193 7[8
Lombarde	94 1[2	94 1[2
Mobiliare	128 1[4	128 1[4
Rendita Italiana	59 3[4	— —
Id. Tarsa	47 2[8	46 3[4
	Londra, 13	14
Consolidate inglesi	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	60 1[2	60 3[8
Spagnuole	24 1[8	— —
Turco	48 2[8	48 3[8

Condizione Pubblica della Sete di Torino
Bollettino del 14 ottobre 1873.

Qualità della seta	Galli	Peso
Organzino	18	1395 12
Trame	1	74 85
Greggia	6	395 89
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1865 86

Totale sul mese a tutt'oggi Galli 195
Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 2 giugno 1872*
Bollettino del 14 ottobre 1873.

Qualità della seta	Galli	Peso
Organzino	21	1800 »
Trame	8	672 05
Greggia	6	337 76
Articoli diversi	1	103 91
Totali	33	2913 72

Totale sul mese a tutt'oggi Galli 327.
Chilogrammi 24,982 19
Il direttore gerente: A. Bertolio.

Lione, 13. — Affari limitati in sete lavorate con delle transazioni nelle asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	31	Balle	14
Trame	»	15	»	17
Greggie	»	19	»	31
Pesate	»	6	»	127
Totale Balle		71	Balle	189

Peso totale, chilog. 14,156.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 ottobre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C, sei matt in con. 68 10 10 08 07 06 (68 05) 68 05 05 (68 05), in liquid. 68 18 p. 31 8bre.

Corso legale 68 05*

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2165.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 278 50 278 25.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 187 50.

Prezzo d'oro da L. 23 05 a 23 06

* Cedola staccata.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(')	114 85 115 —	— — — —
Francoforte	— — — —	243 1[4 243 1[2
Lione(")	114 70 114 90	— — — —
Londra (")	— — 28 72 1[2	28 77 1[2

(') Se. 5 1[2 p. 0[0. (") Id. 5. (") Id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
15 ottobre 1873.

Ancora oggi dobbiamo segnalare un mercato cattivo sotto l'azione del sensibile ribasso dei nostri fondi sulle piazze francesi e dell'aumento di sconto a Londra e a Parigi.

Notiamo la Rendita a 70 15 70 20 cont. e 70 25 fine.

I valori seguitando le disposizioni poco favorevoli del mercato chiusero deboli ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2155 fine.

Az. Mobiliare 870 fine.

Az. Banca di Torino 742 745 fine.

Az. Banco Sc. 272 cont.

Az. Tabacchi 835 840 fine.

Obbl. Romane 187 1[2 188 cont.

Ore 23 05.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Opera: Rigoletto; ballo: Brahma.*

Carignano (ore 8) — **Famille Grégoire:** *La fille de madame Angot.*

Scribe (ore 8) — Compagnia francese Leroy Clarence: *Frou-frou.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal sav. Luigi Monti rappresenta: *Giulietta e Romeo.*

Balbo (ore 8) — La drammatica compagnia fiorentina diretta dall'artista Odoardo Minlati esporrà: *Maria da Brescia.*

Alfieri (ore 8) — Compagnia equestre e ginnastica diretta dal sig. Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *L'Elisa ant l'emola.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

SOCIETÀ ANONIMA
per la
Fabbricazione dello Zucchero
IN ITALIA

AVVISO

Avvertesi essere disponibile una partita di zucchero di barbabietole presso lo stabilimento in Rieti. Rivolgersi per campioni e trattative in Roma, piazza Solferino, alla Direzione generale, ed in Rieti presso l'amministratore ing. Vicentini.

Roma, 11 ottobre 1873.

Il Consiglio d'Amministrazione.
31 Obl.

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
Sede di Torino

AVVISO

Per norma di chiunque possa avervi interesse, si deduce a pubblica notizia che la Direzione Generale della Banca, finora in Firenze, trasferirà nel mese corrente i propri uffici in Roma, via dei Barbieri, Palazzo Lazzaroni, e funzionerà colà officialmente incominciando dal 3 novembre prossimo.
3000

ARPA **Erard** bellissima, da vendere a modico prezzo.
Dirigersi alla Casa di indirizzo, piazza Castello, 17, Torino. 993

Istituto S. Teresa
diretto dal Cav. **FAA' di Bruno**
Educandato e Convitto
con corsi magistrali e normali
lingue straniere e musica
Torino, via S. Donato, N. 31. 1006

ISTITUTO S. SALVATORE
Torino, via Saluzzo, 17
Col 15 ottobre si riapre l'Istituto e cominciano gli esami di riparazione e di ammessione alle classi elementari, tecniche e ginnasiali.
Direttore San. Prof. **A. Zuccotti.**
1005

Istituto Femminile
BALEGNO e FECIA
via Orfane, 6, Torino.
Scuole elementari e complementari e corso magistrale normale inferiore e superiore.
Si ricevono alunne interne ed esterne. 986

Corone mortuarie
Nella rinomata fabbrica di Fiori di A. Massola in via Roma, N. 30, trovasi un grandioso assortimento di corone mortuarie in fiori di perstan e perle a prezzi non mai pretiati, sconto ai rivenditori. 985

Un giovane Tedesco
desidera impiegarsi in commercio di banca, parla italiano, è capace di tenere la corrispondenza tedesca oppure la tenuta dei libri a doppia partita, di eccellenti attestati di lunga pratica; rivolgersi all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, N. 17, Torino. 1002

Una persona sapendo le lingue francese, tedesca e inglese, desidererebbe impiegarsi nella scritture in qualche ufficio o negozio.
Domandar l'indirizzo, via Borgo Nuovo, N. 41 al portinaio. 1001

Grande Assortimento
di **Pianto da frutta e da fiori**, presso il giardiniere BELTRAMO, Piazza Solferino, incontro alla Tipografia C. Favale e C.

2841 INSTANZA

per nomina di perito.

Rovellotti Giovanni di Ghemme con ricorso d'oggi chiese al presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito per la stima della casa posseduta in Ghemme da Carlo Magistrini di colà, da essere messa in subasta.

Novara, 13 ottobre 1873.

Brughera p. c.

Sottoscrizione Pubblica alle N. 1647 Obbligazioni Ipotecarie

DI ITALIANE LIRE **500** CADAUNA

DELLA CITTÀ
DI CAMPOBASSO

Prezzo di Emissione Lire Italiane 440

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

INTERESSI

Le obbligazioni della città di Campobasso fruttano **NETTE Lire it. 25** annue pagabili semestralmente il primo gennaio e primo luglio.

Accumulo il Comune, **a proprio carico**, il pagamento della **tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire**, il pagamento degl'interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 7 del Contratto).

Gl'interessi sulle obbligazioni decorrono già dal **1° luglio 1873**, perciò il primo cupone di lire **12 50** verrà pagato il **1° gennaio 1874.**

RIMBORSO

Le suddette **1647** obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari (**L. 500**) nel periodo di **50 anni** mediante 100 estrazioni semestrali. — La **prima estrazione** avrà luogo il primo gennaio 1874.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni ipotecarie, **la Città di Campobasso** obbliga materialmente **tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti e futuri.** (Art. 13 del Contratto).

Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle obbligazioni di questo prestito una prima ipoteca di italiane lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

(Art. 14 del Contratto).

Sopra ognuna delle 1647 obbligazioni si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria.

Estratto del Certificato d'ipoteca di lire italiane un milione in garanzia del Prestito della Città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi, il Comune Debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso:

1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, sezione B, n. 58. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo Piano delle Camere, sezione B, nn. di mappa 288 e 309. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sezione D, n. di mappa 16. — 4. Simile giardino murato in contrada Santa Maria delle Grazie e Santa Maria della Libera, sezione D, numeri 242 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, sezione D, n. 340. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce, sezione D, n. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, sezione D, n. 507. — 8. Seminatorio scelto, in vocabolo Crocella San Paolo, sezione C, n. 564. — 9. Simile petroso scelto, in vocabolo S. Antonio Abate, sezione E, n. 503. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo San Giovanni in Golfo, sezione A, nn. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, sezione E, n. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a quartiere in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile tavernino in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero dell'Orto Agricolo in contrada Strada della Libera, N. 9; presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla suaccennata speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della Provincia di Molise di essersi stata eseguita la presente formalità d'inscrizione oggi 6 agosto 1873, al volume 109, num. 3862, reg. d'ordine e num. 1280 formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo dei registri cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1 25, carta da bollo L. 4 95, in totale L. 5007.

Il Conservatore GREGORIO CATALANO.

La Sottoscrizione Pubblica alle 1647 Obbligazioni ipotecarie di Lire 500 **(Lire 25 Reddito netto annuo)** *godimento dal 1° luglio 1873*, sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 440 da versarsi come segue:

Lire	**20 all'atto della Sottoscrizione, il 14 e 15 ottobre 1873**	
»	**20 al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione), il 23 ottobre**	
»	**50 un mese dopo la Sottoscrizione, il 15 novembre**	
»	**100 due mesi** » »	**il 15 dicembre**
»	**125 tre mesi** » »	**il 15 gennaio 1874** (1)
»	**125 quattro mesi** »	**il 15 febbraio**
Lire	**440**	

(1) *Diffalcato il Cupone del 1° Gennaio 1874 in L.* 12 50, *il Sottoscrittore pagherà sole L.* 112 50.

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con L. 434 i Sottoscrittori possono ritirare l'Obbligazione definitiva al reparto, cioè 8 giorni dopo la Sottoscrizione (23 ottobre 1873).

L'interesse semestrale di Lire 12 50, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Campobasso**, nonchè presso quei Banchieri ed Istituti di Credito a **Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano**, che saranno indicati dal Municipio. (Art. 6 del Contratto).

Le Sottoscrizioni liberate intieramente all'atto della Sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre
In TORINO *presso i sigg.* **U. Geisser e C. e Carlo De Fernex**
CAMPOBASSO presso la **Cassa Comunale** — ROMA E. E. Obbligat — MILANO Francesco Compagnoni — VERONA figli di Laudadio Grego — FIRENZE E. E. Obbligat
e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo di Firenze. 8 Obl.

Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del quinto decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente ottobre, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 968

TRAMWAY
tra Piazza Castello e la Barriera di Nizza
INVITO

Pel servizio della scuderia del Tramway sita alla Barriera di Nizza occorre la provvista della paglia per trenta o quaranta cavalli dall'11 novembre prossimo a tutto l'11 novembre 1874.

Per tale sommistrazione e relative trattative dirigersi alla stazione dell'Ippoferrovia. 1000

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob de Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Turisco, Trisano e Cerutti Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 7 M

2503 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del dì 15 prossimo novembre, ore 12 meridiane, avrà luogo davanti al tribunale civile di Biella, ad istanza del signor Pietro Bracco, residente a Biella, l'incanto e deliberamento, a pregiudizio di Biasetti Alessio fu Taddeo e minori Taddeo ed Anna fu Agostino Biasetti, rappresentati dalla loro madre Rosa Canova, residente l'Alessio a Cossila e la vedova Biasetti a Torino, degli stabili già proprii di questi ultimi, situati in territorio di Cossila, consistenti in una casa, campo, castagnale e ripa, in tre lotti al prezzo dall'instante offerto di L. 1200 per il primo lotto; di L. 50 per il secondo; e di L. 70 per il terzo; il tutto come dal bando venale delli 18 ultimo settembre e dalla relative aggiunta del 4 corrente ottobre nel cancelliere Fossati.

L'incanto venne autorizzato colla sentenza 22 marzo 1872 di detto tribunale, e dalli 17 ultimo scorso settembre, pronunciata questa ad instanza delle ditte Tachia Levi e figli, e Levi Treves correnti a Torino; colla prima delle quali sentenze inoltre dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo della vendita, deputavasi all'istruzione di detto giudizio il signor giudice avvocato Bertolino, e si ingiungeva ai creditori iscritti di depositare presso la cancelleria del tribunale le loro domande di credito, corredate dai titoli relativi entro i 30 giorni dalla notificazione del bando.

Biella, 8 ottobre 1873.

A. Bersano sost. Regis p. c.

AVVISO

La Ditta **GAY e REVEL fabbricanti di Cioccolato**, trovandosi proprietaria del negozio in via Roma, N. 38, non intende di essere confusa con quella nuova Ditta Prochet, Gay e C., via S. Filippo, N. 2, la quale si è permessa spedire circolare, asserendo che vi è stata traslocazione di negozio da via Roma in via S. Filippo, mentre che questa nuova Ditta non ha più interesse veruno colla vecchia ditta, essendosi sciolta con atto notarile.

GAY e REVEL
Fabbricanti di Cioccolato
Corso Principe Eugenio, num. 20 e Piazza Statuto. 993

Da vendere Molini Anglo-Americani

di sei coppie di **Macine** con ampi fabbricati civili e rustici di recente costruzione, cortile e giardino annessi.

Tale Stabilimento adattissimo anche per altre industrie è dotato di continua e potentissima forza d'acqua.

Recapito allo Studio del notaio **Bonacossa** in Torino, via Botero. 2. 978

PILLOLE di BLANCARD
AL JODURO DI FERRO INALTERABILE
Appr. nel 1850 dall'Accademia di Medicina di Parigi
Adottate nel 1860 dal Formulario Francese, le Codex, ecc.

Queste Pillole, partecipando delle proprietà del **Jodio** e del **Ferro**, si impiegano specialmente contro le **Scrofole, la Tisi**, *nel suo apparire*, la debolezza di temperamento, ed in tutte le affezioni (*colori pallidi, ancmarrea, ecc.*) ove è necessario *reagire* sul sangue, sia per ricondurgli la di lui regolarità e normale abbondanza, sia per richiamare e regolarizzare il suo corso periodico.

NB. Il Jodoro di Ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. — Come prova di purezza e autenticità delle **vere Pillole di Blancard**, esigere **il nostro timbro d'argento** resistivo e la nostra firma qui unita, posta in capo di una etichetta verde.

Blancard

Parm. via Bonaparte, 40, Parigi. *Diffidare delle Contraffazioni.*
Vendita all'ingrosso in *Torino*, **Agenzia D. MONDO**. *Firenze*, Pagna-Bertelli, Roberts e C.; *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Erba, A. Manzoni e C.; Guffioni e Mazza, Luigi Sagotti; *Genova*, C. Bruzzo; *Napoli*, Vianpinni, Manlicat, Leonardo e Romano; *Livorno*, Rocecci; *Pavia*, Carlo Comini; *Catania*, Giuffrida Aparo; *Venezia*, Giuseppe Botner, P. Ponci; *Vicenza*, Bellino Valeri, L. Majolo, Stefano Dalla Vecchia e C., Girolamo Canesto: *Padova*, Mauro, L. Cornello. Vendita al dettaglio nelle principali farmacie. 4 M°

SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
della Città di Pinerolo

Visto che l'adunanza fissata per il 9 corrente ottobre non potè aver luogo per insufficiente numero di Azionisti, ed avuto il parere del Consiglio di Sorveglianza, la Gerenza riconvoca in adunanza generale gli Azionisti suddetti pel giorno 13 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, all'oggetto stesso di cui la precedente avviso, cioè pel seguito della discussione sulla ridulazione a mite della Società in Accomandita, e deliberazione relativa, a tenore dell'ordine del giorno già fissato nella Adunanza 16 luglio ultimo.

La Gerenza rammenta che a tenore degli Statuti le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti presenti e delle Azioni rappresentate, le quali Azioni dovranno essere depositate non più tardi del giorno 12 presso la sede della Società, via della Provvidenza, n. 14, ove saranno contemporaneamente rilasciate le carte di entrata.

Torino, 13 ottobre 1873.

1010 LA GERENZA.

NATALE LANGE via Juvara num. 9, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** in lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI in materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Mese.

TAPPETI PER PAVIMENTI
G. AVIGDOR e Figli, via Ospedale, N. 3, Torino.

Assortimento di **Tappeti** per pavimenti in tutti i generi, sia in pezza che fatti, **Foyer, Carpet, Corsie, Devant-Porte**, ed ogni altro articolo relativo. — **Stoffe per mobili, Mussole, Tende, Cretonnes, Percalli a fiori, Printaniers, ecc.**

Tappeti per tavola d'ogni misura e qualità. 980

Esattoria di Torre-Pellice

Mercoledì 5 del prossimo novembre, in Torre-Pellice, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita del seguente immobile:

Lotto unico.

Casa d'abitazione sita nel Comune di Villar-Pellice, regione Villa, del reddito di L. 30, sul prezzo stabilito in L. 150. 2632

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — I *Conti delle Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del successivo Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp** IN TORINO.

2719 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 19 novembre 1873, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui infra, dei quali fu autorizzata la subastazione con sentenza 29 novembre ultimo, ad instanza di Baudino Carlo, domiciliato a Roma, contro Vautery Giovanni Battista, domiciliato a Torino.

L'incanto seguirà in cinque lotti, sul prezzo ribassato di tre decimi, attesa la mancanza di offerte al già seguito incanto, cioè sul prezzo di L. 146 05 quanto al lotto primo; di L. 948 50 quanto al secondo; di L. 544 25 quanto al terzo; di L. 288 80 quanto al quarto; di L. 700 quanto al quinto, ed alle condizioni di cui nell'analogo bando venale 25 scaduto settembre.

Farà seguito il giudizio di graduazione sul prezzo di detti stabili, e li creditori dovranno ivi intervenire nel termine legale per produrre il loro crediti.

Gli stabili subastandi sono li seguenti, cioè:

In territorio di Tavernette.

Lotto 1.

Campo e ripa, regione Volpatera, numeri mappali 670, 671, di are 23, 37.

Bosco, regione Pissavino, numero 848, di are 16, 40.

Bosco, regione Pissavino, numero 646, di are 16, 72.

Lotto 2.

Campo, regione Vivera e Trabechera, numeri 221, 222, di are 32, 58.

Campo e prato, regione Mazetto, numeri 122, 113, di ettari 1, are 28, cent. 60.

Lotto 3.

Campo e bosco, regione Stravicina, numeri 1001, 1002, di are 38, 70.

Ivi campo, numero 1030, di are 17, 52.

Lotto 4.

Altro, regione Stravicina, numero 1005, di are 48, 70.

In territorio di Frossasco.

Lotto 5.

Campo, regione Martello, numeri 288, 288, 289, 290 e 293, di are 57.

Pinerolo, 1° ottobre 1873.

Grassi p. c.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile di questa città in data del giorno d'oggi li beni immobili infradescritti, subastati ad instanza del sig. Pietro Cento, residente in Cuneo, contro Viglielmina Guglielmina e Michele Manassero coniugi, residenti la prima a Torino ed il secondo a Borgo San Dalmazzo, quest'ultimo soltanto per l'autorizzazione maritale alla prima, e stati posti all'incanto sul prezzo di stima di L. 9000 il primo lotto, di L. 1050 pel secondo e di L. 2000 pel terzo, venne deliberati come segue, cioè:

Il primo lotto al sig. cavaliere Carlo Gauberti procuratore esercente avanti questo tribunale, per persona dichiarenda, per il prezzo di L. 10,000;

Il secondo lotto a favore del signor notaio Giuseppe Giorgis, residente a Peveragno, per il prezzo di L. 1050;

Ed il terzo lotto per il prezzo di L. 3050 a favore dello stesso signor notaio Giuseppe Giorgis.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto scade nel giorno 25 corrente mese di ottobre.

Designazione dei beni subastati.

Lotto 1.

1. Grandioso fabbricato nel concentrico dell'abitato di Beinette che si divide in cinque corpi.

2. Spazioso cortile di fronte al fabbricato civile con entrostanti diversi gelsi in prospero stato.

3. Giardino dirimpetto al cortile, chiuso dal lato di notte da muro di cinta, e dal lato di levante solo per un tratto, con entrostanti diverse piante da frutta, molti gelsi ed alcune viti.

Li sovradescritti stabili tutti attinenti risultano di una complessiva superficie di are 41, cent. 72, compresi i siti e le adiacenze lungo il torrente Josina, e si trovano fra le coerenze a levante del sig. medico Michele Manassero, a giorno della contrada Maestra, a ponente e notte del torrente Josina.

Lotto 2.

Pezza campo, in territorio di Beinette, regione via di Cuneo, in mappa al n. 203, della superficie di are 51, cent. 6.

Lotto 3.

Altra pezza campo, sullo stesso territorio di Beinette, regione Panai, descritta in mappa coi nn. 174, 175, 176, della superficie di ettare una, are 5, cent. 54.

Cuneo, 10 ottobre 1873.

Il cancelliere del tribunale
2816 G. Fissore.

2730 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Torino alle ore in via Consolata, N. 12, ed alla sua udienza del 25 novembre p. v., sull'instanza del signor Giuseppe Garnandone, residente in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni del sig. Moncalvo Giuseppe di Carlo debitore, a Sacchero Giovanni fu Giuseppe terzo possessore, posseduti in territorio di Scalenghe ed Avigliana-Varonne, consistenti in piccola casa, campo e prati, al prezzo e condizioni di cui in sentenza di autorizzazione di subasta 5 agosto scorso, debitamente registrata, colla quale si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, ingiungendo ai creditori di depositare li loro titoli di credito alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificanda dal bando venale, nominando per la istruzione il sig. giudice avv. Ferrari.

Torino, 4 ottobre 1873.

Salvagione sost. Margary p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.